

Osservatorio

Economie reali e politiche per le imprese
nei Paesi dell'Europa centrale e sud-orientale

Schede Paese

L'Ungheria di fronte alla crisi

2° aggiornamento: Luglio 2009

Contenuto

<i>L'Ungheria e la crisi</i>	3
<i>Osservatorio sulle misure anticrisi</i>	5



Service and
Documentation Centre
for International
Economic Cooperation

Centro di Servizi e
Documentazione per
la Cooperazione
Economica Internazionale

Sede Legale

Via Cadorna 36
34170 Gorizia
T. +39 0481 597411
F. +39 0481 537204
informest@informest.it

P.Iva 00482060316
REA 57883

Iscrizione Reg. Persone
Giuridiche di Gorizia n.1

Sede di Trieste

Area Studi e Ricerche ISDEE
Corso Italia 27
34100 Trieste
T. +39 040 639130
F. +39 040 634248
isdee@informest.it

Sede Veneta

Piazza Zanellato 5
35131 Padova
T. +39 049 7800738
F. +39 049 7800721
sedepadova@informest.it

www.informest.it

www.est-ovest.eu

L'UNGHERIA E LA CRISI

L'Ungheria sta al momento attraversando – secondo varie analisi – la fase più acuta della recessione. Le misure adottate nei mesi precedenti e gli impegni del governo, dell'UE e delle altre istituzioni internazionali hanno “messo in sicurezza” il settore bancario e approntato una serie di ammortizzatori sociali ed occupazionali.

Il settore bancario è solido ed è interessato alla crisi in termini di diminuzione di liquidità. Il FMI ha escluso all'inizio dell'anno la necessità di ristrutturazioni e ricapitalizzazioni puntando verso uno strumento di garanzia dei prestiti bancari e di aumenti di capitalizzazione nel caso di aumento dei crediti in sofferenza. I principali gruppi bancari europei hanno continuato a finanziare le sussidiarie ungheresi e ribadito l'impegno come dichiarato dalla Dichiarazione Conclusiva dello European Banking Group Coordination del 20 maggio, organismo presieduto da BERS, BEI, BCE, Banca Nazionale di Ungheria ed i Ministeri delle Finanze di Italia, Austria e Belgio che raggruppa i principali gruppi bancari presenti nel paese¹. Un'analisi di scenario della Banca Nazionale (*test di stress*) ha rilevato che anche in una situazione ipotetica estremamente critica (contrazione del PIL del 10,5% e tasso di cambio a 333,5 HUF/€) vi sarebbe necessità di finanziamenti extra per 1 miliardo di €, cifra largamente coperta dagli impegni e dalle facility europee già attivate. I dati sulle attività bancarie per il primo trimestre 2009 sono incoraggianti e indicano il superamento della fase acuta del credit-crunch: i prestiti contratti dalle imprese sono stati pari a 4,12 miliardi di Euro, valore superiore a tutti i trimestri del 2008.

I tagli alla spesa pubblica – in particolare salari, pensioni e previdenza – hanno causato una forte flessione nel gradimento del governo “tecnico” guidato dal partito socialista (MSZP) e presieduto da Gordon Bajnai, come hanno dimostrato i risultati delle consultazioni elettorali per il Parlamento Europeo del 7 luglio.

¹ Bayerische Landesbank; Erste Group Bank AG; Intesa San Paolo; KBC Group; Raiffeisen International Bank Holding; Unicredit Bank Austria AG.

I dati pubblicati a fine giugno dal KSH, l'Ufficio Centrale di Statistica, relativi all'andamento del PIL nel **primo trimestre 2009**, confermano comunque l'irrobustimento del quadro del cosiddetto "doppio shock", a dire di caduta della domanda esterna accoppiata alla contrazione della domanda interna, via la rarefazione del credito e l'aumento dei tassi di interesse. Le misure anticrisi infatti possono contenere gli effetti negativi in termini di attività e mortalità imprenditoriale che tuttavia sono rilevanti: sebbene a giugno il numero di fallimenti e liquidazioni sia calato rispetto a maggio, il numero stimato di imprese in liquidazione nei primi 6 mesi sarebbe aumentato di circa il 40% rispetto al primo semestre 2008.

Dal lato dell'offerta la produzione manifatturiera ha continuato a contrarsi in tutti i rami, sia per la riduzione della domanda estera che del fabbisogno interno, depresso anche dall'azione pro-ciclica di politica economica. La contrazione della domanda ha interessato anche i rami dei servizi ed in particolare il commercio all'ingrosso ed al dettaglio, trasporti, telecomunicazioni, servizi alle imprese ed immobiliari, ecc.. L'output del settore edilizio si è contratto del 4,1%. Dal lato della spesa i consumi delle famiglie si sono contratti del 7,3%, mentre i consumi pubblici sono ristagnati per risultare in una contrazione del consumo finale del 5,2%. Gli investimenti fissi si sono contratti del 7% ma considerando gli stock la contrazione è stata pari al -29%.

La produzione industriale si è contratta nel periodo gennaio-aprile del 23,5% mentre il manifatturiero si è contratto del 25,6%, con un picco del -41,2% sia nei mezzi ed attrezzature di trasporto sia nel metallurgico; le vendite all'esportazione del manifatturiero si sono contratte del 27,8%, mentre quelle domestiche del 15,2%. Nel primo quadrimestre gli effetti sull'occupazione sono già evidenti: nelle imprese con più di 5 addetti è stato registrato un calo del 3,8% degli addetti, pari a 106mila unità, anche se le misure attuate dal governo avrebbero evitato la perdita di altre 58mila unità. Nel manifatturiero privato la contrazione maggiore, pari al -9,3% (67mila unità). Tuttavia un'indagine condotta a maggio indica che l'aggiustamento in termini di forza lavoro è quasi esaurito e solo il 14% delle imprese intende ridurre il personale.

Le ultime stime del Ministero delle finanze, quantificano a -6,7% del PIL la contrazione per l'anno in corso e al -0,9% nel 2010, prima della ripresa nel 2011.

Tabella 1 - Andamento mensile di alcuni macroindicatori

<i>(Var. % salvo indicaz. diversa)</i>	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Media Periodo</i>	
PIL	-	-	-	-	-	Gennaio-Marzo	-6,1
Produzione industriale	-22,5	-28,9	-15,6	-27,1	-	Gennaio-Aprile	-23,5
Occupati (.000)	3.838,4	3.789,9	3.764,1	3.766,6	3.779,9	Gennaio-Maggio	3.787,8
Disoccupati (.000)	350,8	377,7	402,8	411,8	409,7	Gennaio-Maggio	390,6
Disoccupazione (tasso %)	8,9	8,8	9,3	9,6	9,8	Gennaio-Maggio	9,3
Esportazioni	-31,0	-29,4	-19,6	-29,6	-	Gennaio-Aprile	-27,1
Importazioni	-29,1	-32,9	-23,5	-35,4	-	Gennaio-Aprile	-30,3
Commercio al dettaglio	-2,8	-3,3	-3,6	-4,1	-	Gennaio-Aprile	-3,7
Inflazione (%)	3,1	3	2,9	3,4	3,8	Gennaio-Maggio	3,2

Fonte: Ufficio Centrale di Statistica (KSH)

OSSERVATORIO SULLE MISURE ANTICRISI

Per quanto concerne le misure anticrisi, il *pacchetto di finanziamento FMI-UE-Banca Mondiale* a 19,26 miliardi di Euro è stato quasi completamente attuato, dopo l'erogazione a metà giugno da parte del FMI della terza tranche di 1,43 miliardi di Euro, degli 8,78 miliardi di Euro erogati nel quadro dell'accordo stand-by che terminerà in aprile 2010, 6 miliardi di Euro sono confluiti nelle riserve valutarie.

Le *misure di politica economica* e le misure anticrisi collegate sono integrate nel programma "Crisi e Crescita", sviluppato dall'Unità governativa per la Prevenzione e Gestione della Crisi a presidenza del Premier Bajnai. Gli obiettivi strategici sono: a) riportate la crescita del PIL 2 punti percentuali sopra la media UE; portare il tasso di partecipazione dal 57% al 65% (70% nel lungo termine); entrata nell'UME con adozione dell'Euro. Gli obiettivi intermedi prevedono per il 2009 le già descritte misure per un regime fiscale incentivante per l'occupazione, misure di promozione dell'occupazione, la diminuzione dei costi del sistema pensionistico, misure per lo

sviluppo economico ed infrastrutturale e una serie di risparmi (330 mio € c.a) per le spese elettorali. Nel 2010 il Programma “Crisi e Crescita” presenta come obiettivo intermedio un netto avanzamento nelle riforme considerate pre-condizioni per la crescita sostenibile: Sanità; Educazione; Pubblica Amministrazione; Diminuzione Pressione Fiscale.

Il 29 giugno è stato approvato un pacchetto fiscale che attua le misure annunciate a maggio per la seconda metà del 2009 e per il 2010, rappresenta un segnale positivo sia in termini di tenuta politica interna che di credibilità verso FMI, UE e Banca Mondiale ed infine verso gli investitori internazionali. La combinazione di aumento delle tasse verso i consumi con l'introduzione di una “tassa sulla ricchezza” (immobili pregiati e beni di lusso) e la contemporanea diminuzione del cuneo fiscale dal 54,1% (il secondo più alto dell'UE) al 46% entro il 2010, associata ad una diminuzione della pressione sul reddito da impresa – esenzione più agevole per i redditi da capitale e dividendi; riduzione dell'aliquota totale per il reddito da impresa; aumento delle possibilità di applicare il prezzo di trasferimento tra imprese associate – rappresentano segnali convincenti in termini di difesa dell'occupazione e rilancio dell'attività economica.

Per quanto riguarda *le misure in favore delle imprese* va precisato che la riduzione dei contributi a carico dei datori di lavoro dal 32% al 27% nel 2009 riguarderà solo la parte del salario non eccedente il doppio del minimo salariale. Dal 1° gennaio 2010 la riduzione applicata sarà applicata senza tetti e il contributo fisso per la sanità eliminato; la riduzione del cuneo fiscale dal 54,1% al 46% entro il 2010 comporterà secondo le stime una riduzione netta del 5,7% e 4,5% del costo del lavoro relativamente al salario minimo e medio. Dal 1° gennaio 2010 la tassa sulle società sarà portata dal 16% al 19% ma verrà eliminata la “tassa di solidarietà” del 4%: la tassa cumulata per le imprese passerà quindi dal 20% al 19%, mentre resterà valida l'aliquota preferenziale del 10% per redditi di impresa inferiori a 50 milioni di Fiorini. Tra le altre misure in favore delle imprese, riportate nella tabella 2 va osservato che la semplificazione delle Condizioni relative al Programma per il Micro-credito ha visto l'estensione da 6 a 10 anni per prestiti per operazioni di investimento, mentre l'ammontare massimo del

prestito è stato portato da 6 a 10 milioni di Fiorini. Da metà aprile, nell'ambito del programma per la Széchenyi Card, il credito massimo richiedibile dalle PMI per il finanziamento di operazioni correnti è stato portato da 10 milioni di Fiorini a 25 milioni di Fiorini (c.a 90mila €). I tassi di interesse ed i costi delle garanzie di credito sono stati anch'essi ridotti. Il Ministero dell'economia e dei trasporti ha deciso di ampliare il numero di istituzioni finanziarie che emettono la Széchenyi card (sinora ne sono state emesse 55mila). Un fondo nippo-ungherese di 26 miliardi di Fiorini per il Venture Capital è operativo da fine marzo 2009, mentre il Fondo Nuova Ungheria per il Capitale di Rischio – con una dotazione di 36 miliardi di fiorini – è operativo da fine giugno.

Relativamente alle *misure a sostegno delle famiglie e dell'occupazione* va precisato che, oltre alle misure di assistenza per il reinserimento attivo nel mercato del lavoro e di supporto ai servizi per l'impiego, l'80% del costo di una giornata lavorativa per settimana – fino alla concorrenza del doppio del salario minimo – verrà rifuso alle imprese che applicano la riduzione dell'orario lavorativo; alternativamente verranno sussidiati i programmi di training implementati nei periodi di tempo non lavorativo.

Tabella 2 - Schema sintetico delle misure adottate

Misure	Descrizione	Ammontare impegni finanziari previsti
Linee di credito internazionali	Assistenza finanziaria a medio termine UE (BoP Facility ex art.199 Trattato); Accordo di prestito Stand By con il FMI; Prestito Banca Mondiale	19,6 mld €
Misure in favore del settore bancario	Estensione del safety-net settore bancario; aumento capacità operative dell'Agazia per la Supervisione dei Mercati Finanziari; sostegno prestito al dettaglio; garanzie per migliore accesso a finanziamenti; ricapitalizzazione MFB, FHB, OTP	3,8 mld €
Misure di contenimento della spesa pubblica, piani investimento	Congelamento e tagli a salari pubblici, previdenza e sussidi (riforma strutturale spesa: 2009-2010 e oltre), risanamento ambientale ed urbano, completamento rete stradale, edilizia pubblica	6 mld. €; 3,25 mld € tagli pesa pubblica
Misure in favore delle imprese	Semplificazione Condizioni Programma per il Micro-credito; Facility di rifinanziamento nell'ambito del Programma di Credito per le PMI; Finanziamenti per il capitale di esercizio MFB e fondi UE; Ampliamento offerta MFB; Raddoppio a 3,2 mld € del fondo di Garanzia sui crediti (Garantiqua Zrt); Garanzia sui crediti alle PMI da parte di MV Zrt fino all'80% per un massimale di c.a 360mila €; Sovvenzioni sui tassi d'interesse per finanziamento operazioni correnti (Széchenyi Card); Nuovo schema DE MINIMIS; 4 programmi di credito agevolato per l'agro-alimentare; Capitale di rischio per gli start-up; Rafforzamento servizi di counselling	11,9 Md €
Misure a sostegno delle famiglie /occupazione	Programmi attivi ("Path to Work") in favore dell'occupazione con focus sulla R&S; cofinanziamento formazione e aggiornamento occupati e disoccupati; sussidi di sostegno per i mutui; diminuzione del cuneo fiscale, sussidi per riduzione orario lavorativo (→ 58mila posti di lavoro salvati da inizio anno)	180 mio €
Misure su fondi strutturali e politiche di coesione (capacità di utilizzazione)	Misure per migliore capacità assorbimento; aumento co-finanziamento; Garanzie collaterali imprese diminuite; Assistenza anticipata possibile fino al 40%; Piano Nazionale di Sviluppo Rurale: pagamenti anticipati pari al 20% per progetti prioritari su 5 titoli del Piano; tender relativi a Sviluppo Tecnologico: tetto offerte automatiche di piccola entità portato da 70mila € a 170mila €; revisione al ribasso delle stime del fatturato atteso per assistenza allo sviluppo economico	n.d.